

Papa, Tarzia (Per): Educare giovani per societa' pienamente umana

Roma, 12 GEN (il Velino/AGV) - "Riporre al centro la questione morale e i conseguenti comportamenti, coniugare strettamente l'etica sociale con l'etica della vita, difendere la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna come essenziale cellula della societa'. E' stato l'appello del Santo Padre rivolto oggi a tutti gli amministratori che operano quotidianamente sul territorio. A tal proposito, credo che la prima caratteristica che debba contraddistinguere il modo di fare politica di chi e' chiamato a rappresentare i cittadini, e' la capacita' di ascolto, di lettura e di interpretazione di cio' che accade nella comunita' di riferimento".

Così Olimpia Tarzia, capogruppo di Per (Politica Etica Responsabilita') nel Consiglio regionale del Lazio, a margine dell'udienza di Papa Benedetto XVI con gli enti locali in Vaticano.

"L'inverno demografico che ha investito l'Europa e, in particolar modo l'Italia, ad esempio, non puo' non passare inosservato. La dilatazione dei tempi della formazione, dell'ingresso nel mercato del lavoro e relativa stabilizzazione professionale induce un numero crescente di donne e di coppie a rinviare le scelte procreative, che richiedono un investimento non solo economico, ma anche di tempo molto forte ed impegnativo. Sposarsi, avere dei figli, non 'conviene' piu' in termini monetari. I figli, che al tempo stesso vengono definiti la 'ricchezza di una nazione', sono pero' diventati un lusso che solo pochi si possono concedere".

"E' necessario promuovere interventi che favoriscano la costituzione e lo sviluppo della famiglia come soggetto sociale avente diritti propri - ha commentato Tarzia -. Bisogna uscire da una logica di welfare di tipo risarcitorio, che mira, cioe', a migliorare le condizioni di vita delle famiglie piu' bisognose senza attivare circuiti che generino, anziche' consumare, capitale sociale (tra Stato, mercato, terzo settore, reti informali e famiglie) reti capaci di farle uscire dallo stato di bisogno, facendo leva proprio sulla capacita' di iniziativa sociale ed economica delle famiglie stesse. Si tratta, dunque, di scelte politiche, di allocazione di risorse, di scelta di prioritaa'. E' ormai evidente che la crisi finanziaria ed economica si sta rivelando innanzitutto una profonda crisi etica, culturale e antropologica, ed e' a questi livelli, oltre che a quelli di economia e politiche economiche, che bisogna lavorare per venirne fuori. Uno dei motivi per cui la crisi economica e' cosii' condizionante e' perche' si fronteggia con una crisi abissale della politica, che ha perso il significato vero e profondo del servizio e sembra non aver piu' nulla di costruttivo da dire, perche' orfana di un progetto culturale.

Tale empassa sta condizionando anche il futuro stesso dei giovani. Le nuove generazioni, private di un affidabile modello educativo di riferimento, da una societa' sempre piu' secolarizzata, rischiano di cadere in un oblio culturale che non rispetta il valore della vita. Un pericolo che piu' volte Benedetto XVI ha denunciato e a cui ha fatto oggi nuovamente riferimento, ricordando l'importante ruolo delle Istituzioni nel creare le condizioni per un'educazione dei giovani verso quei principi fondamento di una societa' pienamente umana.

Solo recuperando e rilanciando la matrice culturale e antropologica valoriale in cui ci riconosciamo - ha concluso il capogruppo di Per - possiamo far risalire il nostro Paese dalla china dello scoramento ed anche, ne sono convinta, restituire speranza e motivi di fiducia nel futuro, elementi base anche per una ripresa economica".

www.ilvelino.it -

(com/sol)

121659 GEN 12 NNNN